



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
 Aggiungi un posto a tavola-Umbria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
 Settore: Assistenza
 Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio
 Codice: A2

DURATA DEL PROGETTO:
 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
 L'obiettivo del progetto è aumentare il numero dei pasti distribuiti, attraverso un'attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare, creando una rete di collaborazione con le aziende e sviluppando una differenziazione del servizio.
 Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni elencate nei prossimi punti, per apportare concretamente un contributo significativo a quelli che sono gli obiettivi del programma; nello specifico, si vuole migliorare e riqualificare i servizi rivolti agli utenti, per rafforzare interventi di aiuto a persone in condizione di povertà estrema ed allo stesso tempo attivare risposte innovative ai bisogni rilevati tali da produrre qualità sociale e sviluppo di nuove forme di economia collaborativa e solidale. L'obiettivo che invece si vuole raggiungere con la coprogettazione, è quello di iniziare a creare attività condivise, poiché pur svolgendo lo stesso tipo di servizio in territori diversi, attualmente non esiste collaborazione. L'intento è quello di fornire aiuto l'un l'altro, sia nella gestione dei generi alimentari che nell'organizzazione delle mense, attraverso lo scambio di idee e di best practice.

SITUAZIONE DI PARTENZA indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori dell'obiettivo
1) lo scorso anno sono stati offerti circa 30 pasti al giorno a Foligno e Città di Castello e circa 60 pasti al giorno a Todi e Terni, insufficienti rispetto alle richieste pervenute.	1) aumentare del 20% in numero dei pasti offerti nelle mense di Città di Castello, Foligno, Terni e Todi, tramite la creazione o l'implementazione di una rete di aziende che donano generi alimentari e la creazione di gestionali di carico/scarico e smistamento di donazioni.
2) gli orari di apertura della mensa della Caritas di Terni (tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì e le mattine di martedì, giovedì e venerdì) sono insufficienti per accogliere tutti gli utenti che fanno richiesta di accesso al servizio	2) aumentare il numero di ore, aprendo la mensa della Caritas di Terni per altre 4 ore settimanali.
3) le campagne di sensibilizzazione realizzate contro lo spreco alimentare sono state insufficienti e/o inefficaci per soddisfare tutte le richieste pervenute.	3) organizzare circa 1 volta al mese attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare nelle scuole del Comune di Foligno e di Todi, nonché nelle parrocchie della Diocesi di Città di Castello, Foligno e Todi; - organizzazione e partecipazione ad almeno 3 giornate di colletta alimentare durante l'anno da parte di tutte le

	Caritas coinvolte;
4) per poter soddisfare le numerose richieste pervenute lo scorso anno, occorre attivare ulteriori modalità di fruizione dei pasti per una differenziazione del servizio.	4) -organizzazione più strutturata e funzionale della mensa serale per Città di Castello, Foligno e Todi; - organizzazione di pasti da asporto per tutte le sedi.
Il progetto prevede l'impiego di giovani con minori opportunità e, nello specifico, la bassa scolarizzazione. L'obiettivo è quello di formare o aumentare le eventuali conoscenze che già hanno	1. formazione informatica; 2. formazione comunicativa; 3. formazione nella gestione di mense/sale ristorazione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo: aumentare il numero dei pasti distribuiti, attraverso un'attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare, creando una rete di collaborazione con le aziende e sviluppando una differenziazione del servizio.

Sede: Mensa della Caritas di Città di Castello – Mensa della Caritas di Foligno – Mensa della Caritas di Todi e Mensa della Caritas di Terni

Obiettivo	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
1: aumentare il numero di numero di pasti distribuiti	<p>Il giovane dovrà cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti in mensa, allo studio di una migliore organizzazione, affinché si possa aumentare il numero dei pasti distribuiti e gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alla coincidenza tra le tessere/buoni pasto rilasciati e le presenze giornaliere riscontrate, tramite la creazione di file ad hoc.</p> <p>Il volontario, inoltre, collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività, imparando a gestire in modo adeguato il rifornimento dei generi alimentari, per mezzo delle seguenti attività:</p> <p>1.1: l'utilizzo del sistema informatico servirà per diversi scopi. In primo luogo, per il caricamento dei dati relativi al carico e allo scarico della merce che viene ordinata e consumata all'interno della mensa, anche in relazione al magazzino utilizzato dall'ente per la conservazione dei prodotti. In secondo luogo, per gestire in modo efficiente le donazioni che arrivano alla Caritas, in modo da inserire i beni in arrivo e quelli che, in esubero o in scadenza, devono essere consumati rapidamente. Per far fronte allo smaltimento di questo genere di beni, il volontario verrà coadiuvato dal responsabile a creare una rete con le altre Caritas regionali o con altre realtà ecclesiali che gestiscono persone in difficoltà, al fine di consegnare beni alimentari a quanti più bisognosi possibile. Il volontario, inoltre, affiancherà il responsabile della mensa nella gestione contabile del servizio, valutando i costi dei prodotti in rapporto al numero di tesserini attivati.</p> <p>1.2: i volontari saranno impegnati nel reperimento di numerosi contatti con la Grande Distribuzione e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità nel territorio di riferimento. Cercare altri contatti, supportati dai responsabili dell'Ente, sarà di fondamentale importanza per poter rifornire la mensa. Ciò avviene già con alcune aziende: nella Caritas di Foligno la Romagna s.r.l. dona pasta fresca e la Conad generi alimentari; così come nella Caritas di Città di Castello, la rete Gala supermercati del gruppo L'ABBONDANZA Srl e la pasticceria Il Castellano Bo.Ca. donano prodotti alimentari. Nella mensa Caritas di Todi invece si è stretta una forte collaborazione con l'Agea, mentre la mensa Caritas di Terni fatica ad avere approvvigionamenti dal gruppo Interpan, dal Banco Alimentare e da alcuni distributori locali. La condivisione delle attività tra gli enti progettanti, favorirà anche uno scambio di contatti che potrà portare a creare nuove reti di sostegno, magari allargando le donazioni fatte dalla Grande Distribuzione anche in altri territori dove fin ad oggi non hanno operato.</p> <p>Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma collaboreranno a stretto contatto per lo scambio di best practice. I giovani con minori opportunità svolgeranno le stesse attività degli altri, affiancati dal responsabile.</p>
2: aumentare il numero delle ore di apertura della mensa di Terni	<p>Per poter far fronte alle numerose richieste prevenute, la Caritas di Terni aumenterà i giorni di apertura settimanale della mensa nelle mattine del lunedì e mercoledì. Questo anche grazie alla collaborazione con le altre Caritas della Regione, che svolgendo già la distribuzione di pasti tutti i giorni della settimana, sapranno aiutare la mensa di Terni ad organizzarsi in maniera più efficiente specialmente nel reperimento di generi alimentari e nella gestione degli utenti.</p> <p>L'apertura mattutina implicherà uno sforzo minore di approvvigionamento rispetto al pranzo,</p>

	<p>perché verranno distribuiti agli utenti prodotti per fare colazione, ma si darà in questo modo comunque un segnale di presenza e sostegno in favore dei poveri, che costituirà la base per ulteriori sforzi di assistenza.</p> <p>L'attività relativa all'aumento dell'orario di apertura riguarderà solo la Caritas di Terni, ma le altre Caritas, che manterranno il loro orario attuale, saranno di supporto alle attività di organizzazione, gestione ed approvvigionamento della mensa ternana.</p>
3: aumentare la sensibilizzazione contro lo spreco alimentare	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p>3.1: il volontario verrà accompagnato dal coordinatore e dal responsabile della comunicazione nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo una volta al mese presso le scuole del Comune di Foligno e di Todi, nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, Todi - Orvieto e Città di Castello, dove verrà spiegato ai bambini ed ai ragazzi cosa significa lo spreco alimentare, quali sono le modalità di corretto utilizzo del cibo e l'importanza che al giorno d'oggi riveste lo spreco dinanzi alla situazione di fame ed indigenza che colpisce il Paese ed il nostro territorio. I dati oggetto della campagna di sensibilizzazione saranno frutto dell'elaborazione delle informazioni che i giovani condivideranno con l'Istituto Ciuffelli – Einaudi di Todi, sia a mezzo mail che attraverso conference call o, limitatamente, incontri diretti.</p> <p>In questa esperienza i giovani si cimenteranno nello sviluppare le metodologie di comunicazione adatte e impareranno ad esprimersi dinanzi a diverse tipologie di pubblico.</p> <p>3.2: per dare seguito alla sensibilizzazione delle comunità sullo spreco alimentare, diventa importante organizzare le giornate di colletta alimentare, dove si diventa fisicamente visibili dinanzi ai supermercati. Il giovane, quindi, parteciperà alla gestione ed alla realizzazione delle giornate di raccolta cibo, da realizzarsi almeno 3 volte in un anno, impegnandosi sia nella diffusione dell'evento che nella divulgazione del risultato della colletta in termini di prodotti raccolti. Gli enti coprogettanti organizzeranno collette alimentari separatamente, ma comunque potranno condividere informazioni e modalità organizzative.</p> <p>Le attività sono sostanzialmente uguali per i quattro enti progettanti ed i giovani le attueranno nelle proprie sedi di assegnazione, ad eccezione delle differenze menzionate per la mensa della Caritas di Terni in merito alla prima attività, dove però i giovani assegnati a quella sede potranno partecipare agli eventi presso le altre Caritas della Regione. I giovani con minori opportunità svolgeranno le stesse attività degli altri, affiancati dal responsabile.</p>
4: attivare ulteriore modalità di fruizione di pasti per una differenziazione del servizio	<p>A causa degli spazi contenuti delle mense, non si riesce a soddisfare tutte le richieste. Pertanto, il volontario, con il coordinamento del responsabile del servizio, organizzerà servizi alternativi per poter permettere a tutti coloro che ne fanno richiesta, di ricevere un pasto, attraverso le seguenti attività:</p> <p>4.1: strutturazione della mensa serale, coordinamento tra il responsabile ed i volontari della mensa e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo per la sede di Foligno, dell'Associazione Ave per la sede di Città di Castello ed delle associazioni locali per la sede di Todi, per coprire, a livello di risorse umane, tutto l'arco temporale del pranzo e della cena, reperire i generi alimentari necessari per un ulteriore pasto, in grado di garantire a coloro che non ne hanno usufruito il giorno, di ricevere un pasto almeno la sera, o, in alcuni casi, per entrambe i pasti. Il volontario analizzerà insieme al responsabile di servizio, la possibilità di usufruire anche di altri spazi per poter svolgere la mensa serale, come ad esempio la sede delle associazioni oppure presso le parrocchie più grandi.</p> <p>4.2: organizzare un servizio di mensa da asporto, consistente sia nella preparazione di panini gentilmente offerti dai partner del progetto (oltre agli avanzi di pizza e dolci del giorno precedente) per coloro che non hanno la possibilità o la capacità di cucinare all'interno di un'abitazione, sia di pasti già pronti per chi invece ha la disponibilità di una struttura abitativa e può consumarli a casa.</p> <p>Le attività si realizzeranno in uguale misura nei quattro enti progettanti, con l'eccezione della sede di Terni che svolge, in maniera quasi esclusiva, solo la mensa serale ed i volontari le faranno presso la propria sede di assegnazione. I giovani con minori opportunità svolgeranno le stesse attività degli altri, affiancati dal responsabile.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181213	Mensa	FOLIGNO	Piazza San Giacomo, 11	6034
181227	Mensa San Valentino Caritas	TERNI	Strada Valle verde, 22	5100
181231	Mensa Todi	TODI	Via Cesia, 96	6059
181235	Mensa diocesana	CITTA' DI CASTELLO	Via Luca Signorelli, 13	6012

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	3
0	0	2
0	0	1
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso gli Istituti scolastici del Comune di Foligno e di Todi, le parrocchie della Diocesi di Foligno, Città di Castello e di Todi - Orvieto, la sede degli enti partner al fine di svolgere le attività previste nel progetto.

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di raccolta di generi alimentari ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas.

Disponibilità agli incontri presso la sede dell'ente inserito nella rete del programma ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative. Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

Giorni di chiusura delle Caritas:

Città di Castello il 13 Novembre;

Foligno il 24 Gennaio;

Todi il 14 Ottobre;

Terni il 14 Febbraio.

- giorni di servizio settimanali 6 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)

Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)

Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)

Sede della Caritas di Terni – Narni – Amelia, Strada Valleverde - Terni

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)

Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)
Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)
Sede della Caritas Diocesana di Todi – Orvieto, Via Cesia n. 96 – Todi (PG)

La formazione specifica avrà una durata di 72 ore ed andrà realizzata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

A braccia aperte - Umbria

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Bassa scolarizzazione

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

I giovani con bassa scolarizzazione saranno guidati costantemente dal responsabile del servizio e dall'olp, che si accerteranno in merito al percorso svolto dal giovane e prenderanno coscienza delle eventuali difficoltà che questo potrebbe riscontrare, per poterle risolvere celermente. Infatti, dall'esperienza con i giovani con bassa scolarizzazione che Caritas ha già avuto all'interno dei progetti di servizio civile nello stesso settore e con attività similari, si può riscontrare che un monitoraggio reale e continuo è in grado di sostenere in maniera adeguata il percorso dei giovani. Tuttavia, oltre ad un costante monitoraggio, i giovani saranno seguiti dagli esperti per le diverse attività del progetto (esperto informatico, responsabile della comunicazione, etc..) anche con eventuali ore di formazione aggiuntive ad hoc. Inoltre, poiché la Caritas impegna molto del suo tempo alla formazione dei ragazzi, ha stretto nel tempo contatti di collaborazione con Istituti che organizzano corsi di formazione professionalizzanti. La Caritas di Foligno collabora con l'Istituto Cnos Fap di Foligno, anche in relazione ad altri progetti di formazione nazionale ed internazionale dei giovani, dove vengono riservati dei posti all'interno di corsi per la formazione di figure professionali nel settore ristorazione – bar. Questa è quindi un'ulteriore possibilità che viene proposta al giovane che ne fosse interessato. Stessa cosa per la Caritas di Città di Castello, che ha stretto una collaborazione, anche in altri progetti portati avanti dalla stessa Caritas, con l'Istituto Bufalini di Città di Castello – ente tra l'altro iscritto all'albo universale del servizio civile, dove è possibile far partecipare il giovane a percorsi di formazione professionale in diversi settori. Stesso dicasi per la Caritas di Orvieto – Todi, dove il Direttore è il dirigente scolastico di un istituto di scuola superiore e che sicuramente potrà apportare, più di altri per esperienza e competenza nel settore, indicazioni utili ai giovani in termini di percorsi di formazione da seguire. Anche la Caritas di Terni – Narni – Amelia ha stretto collaborazioni con istituzioni scolastiche per attività relative ai minori e potrà garantire la partecipazione dei giovani a percorsi di formazione nei settori richiesti dal mercato.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

→Ore dedicate

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6